



Coord. Nazionale
Penitenziari

li 30.06.2003

Prot. n. 670

All.

pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Oggetto: Relazioni sindacali.

Signor Presidente,
per l'ennesima volta in pochissimo tempo sono costretto, mio malgrado, a ritornare, anche correndo il rischio di apparire ripetitivo, sulla questione relativa al continuo e progressivo scadimento delle relazioni sindacali.

All' assenza di confronto su tematiche che dovrebbero essere oggetto, secondo il caso, di contrattazione o d'esame congiunto, alle interpretazioni capziose o quantomeno restrittive in materie relative agli strumenti di partecipazione o alla tutela dei dirigenti sindacali, all'assoluta carenza di informazione, adesso si aggiungono anche le notizie errate e che, se non valutate con metro bonario, si potrebbero definire persino fuorvianti.

Con nota n. 0224236-2003 del 23 maggio scorso, difatti, l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del DAP ci ha rappresentato, fra l'altro, che la Direzione generale del personale e della formazione aveva comunicato che 60 unità del Corpo di polizia penitenziaria da destinare al nuovo istituto penitenziario di Ancona per la prossima apertura (luglio 2003) sarebbero state individuate attraverso la vigente graduatoria riferita alla mobilità a domanda del personale interessato.

Per contro, invece, abbiamo appreso - per puro caso - che la medesima Direzione generale del personale e della formazione con nota n. 0265676-2003 del 24 u.s. ha diramato un interpello rivolto agli appartenenti al ruolo degli Agenti e degli Assistenti del Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso i Provveditorati Regionali di Bari, Catanzaro, Napoli, Palermo e Pescara per l'individuazione di 20 unità da destinare in servizio di missione per 3 mesi rinnovabili presso il citato nuovo istituto penitenziario di Ancona - Barcaglione.

Esprimo rammarico e disappunto, dunque, per l'assenza di ulteriori informazioni ufficiali sull'argomento che, peraltro, non consente di comprendere appieno per quali ragioni, a fronte dell'apertura di un nuovo istituto, anziché procedere ad un piano di trasferimenti dando anche sbocco, seppur minimo, alle attese relative alla mobilità a domanda, si sia optato per l'invio di personale in servizio provvisorio con conseguente dispendio di preziose risorse per il pagamento del trattamento economico di missione e l'inevitabile introduzione di elementi di indeterminatezza, al limite della precarietà, dell'organizzazione del lavoro presso la nuova struttura.

Per quanto accennato, riservandomi di affrontare più approfonditamente la vicenda nell'ambito della discussione sul tema delle relazioni sindacali già programmata, La prego di voler intervenire autorevolmente onde consentire il sollecito superamento dell'attuale momento che, senza eccessiva enfasi, oso definire di "crisi".

Nell'attesa di un cortese ed urgentissimo riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**

R